

Los Angeles, addio alle mitiche palme Muoiono ma non verranno sostituite

PAOLO MASTROLILLI

Ve li immaginate i viali di Beverly Hills punteggiati dalle querce, o la sabbia di Venice Beach ornata dai pini? Dovete cominciare ad abituarvi all' idea, perché le palme di Los Angeles stanno morendo e l' amministrazione non intende rimpiazzarle. Vuole sostituirle con alberi che consumano meno acqua e fanno più ombra, per rispondere alle minacce del riscaldamento globale. I primi a piantare le palme per abbellire la città furono i missionari francescani nel diciottesimo secolo, e l' idea diventò subito molto popolare. Un po' per il clima della regione, e un po' perché quelle piante esotiche cambiavano il volto di Los Angeles, dando l' impressione di essere in vacanza sopra un' isola tropicale. In realtà solo una specie di palma, la *Washingtonia filifera*, era originaria della California. Ma una volta che la moda prese piede, vennero importate le tipologie più stravaganti e affascinanti.

Ad esempio quelle messicane, ma soprattutto le altissime palme da dattero delle Isole Canarie, diventate nel corso degli anni la scenografia naturale di decine di film. Un censimento condotto nel 1990 ha stimato che le strade di «La La Land» erano ornate da almeno 75.000 alberi di questo genere, e il numero nel frattempo sarà sicuramente aumentato. Fino a quando due minacce letali hanno aggredito la città del cinema. Per primo si è presentato uno scarabeo sudamericano, che ama distruggere le palme. Il cambiamento climatico lo ha spinto ad andare verso Nord, dove le temperature sono aumentate, allargando il suo habitat naturale. Poco dopo, per la stessa ragione legata al riscaldamento globale, è arrivato anche un fungo di nome *Fusarium*, che uccide queste piante. I risultati sono visibili a chiunque abbia un po' di occhio. Trovare palme secche nelle strade sta diventando sempre più frequente, e nessuno si muove per rimpiazzarle. Secondo il «Los Angeles Times», infatti, l' amministrazione locale ha deciso di lasciare che la natura faccia il suo



corso. Il motivo della scelta sta nella stessa ragione che ha decretato la morte delle palme: il riscaldamento globale. Queste piante non erano mai state l'ideale per una grande città, ma il carattere che le garantivano aveva zittito le voci critiche. Ora però stanno diventando insostenibili, per almeno tre ragioni: consumano troppa acqua, offrono poca ombra, e resistono peggio alle inondazioni. Siccome i cambiamenti climatici stanno ingigantendo tutte queste controindicazioni, l'amministrazione ha deciso di cambiare strada. L'acqua scarseggia; l'ombra è fondamentale, in una città dove le temperature sono destinate a salire e il caldo uccide; gli allagamenti aumenteranno e bisogna prepararsi a fronteggiarli. Le palme non rispondono ad alcuna di queste esigenze, e visto che madre natura ha deciso di farle morire, i politici accetteranno il suo verdetto. Mano a mano che spariranno, verranno rimpiazzate da piante che bevono meno, offrono più ombra e riparo, rinfrescano l'**ambiente** e contrastano le inondazioni. I privati continueranno a fare quello che vogliono nei loro giardini, ma le strutture pubbliche smetteranno di abbellire Los Angeles con le palme. Bisogna prepararsi, perciò. Quando nel seguito di «La La Land» Sebastian tornerà con nostalgia verso l'appartamento rosa di Mia, non cerchiamo le palme, ma aspettiamoci un acero o una quercia. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.